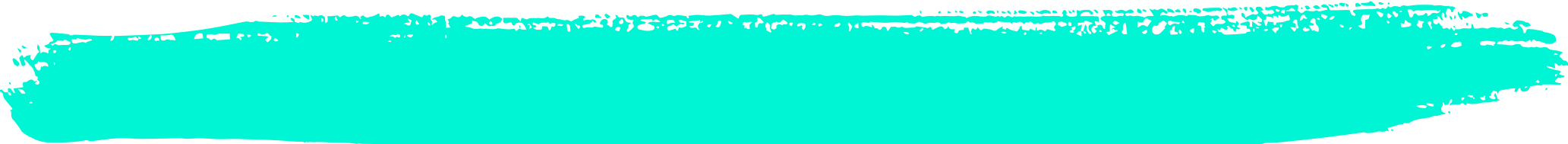




SEMIOTICA



Prima lezione di semiotica

Prof. GIORGIO CIPOLLETTA



TESTI ADOTTATI



Gianna Angelini

Guida allo studio della
Testologia Semiotica
Introduzione al pensiero di
J.S. Petőfi

11 anni e semiotica



TESTI ADOTTATI (8 CFU - NON FREQUENTANTI + UNO A SCELTA TRA I CONSIGLIATI)



Gianna Angelini

Guida allo studio della
Testologia Semiotica
Introduzione al pensiero di
J.S. Petőfi

semiotica



TESTI CONSIGLIATI (6 CFU - FREQUENTANTI)



Gianna Angelini

Guida allo studio della
Testologia Semiotica
Introduzione al pensiero di
J.S. Petőfi

III SEMESTRE



TESTI CONSIGLIATI (6 CFU - NON FREQUENTANTI)



Gianna Angelini

Guida allo studio della
Testologia Semiotica
Introduzione al pensiero di
J.S. Petőfi

III



TESTI CONSIGLIATI (4 CFU - FREQUENTANTI)



Gianna Angelini

Guida allo studio della
Testologia Semiotica
Introduzione al pensiero di
J.S. Petőfi

III SEMESTRE

TESTI CONSIGLIATI (4 CFU - NON. FREQUENTANTI)



Gianna Angelini

Guida allo studio della
Testologia Semiotica
Introduzione al pensiero di
J.S. Petőfi

III SEMESTRE



Calendario 2024/2025 - Semiotica

Mer 5 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Mer 5 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
Gio 6 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
Gio 6 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Ven 7 mar 2025	16:00 - 18:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
Ven 7 mar 2025	16:00 - 18:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Mer 19 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Mer 19 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
Gio 20 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
Gio 20 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Mer 2 apr 2025	16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
Mer 2 apr 2025	16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Gio 3 apr 2025	16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Gio 3 apr 2025	16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano

16:00 - 18:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 18:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano

PERCORSO STORICO E TEORICO DELLA SEMIOTICA

LINGUISTICA STRUTTURALE

Charles S. Peirce
(Cambridge 1839-1914)

Ferdinand de Saussure
(Ginevra 1857-1913)

Louis Trolle Hjelmslev
(Copenaghen 1899-1965)

Umberto Eco

Roland Barthes

Algirdas J. Greimas

Jurij M. Lotman

János S. Petöfi

Alessandria 1912 - Milano 2016

Cherbourg 1924 - Parigi 1980

Cherbourg 1924 - Parigi 1980

Tartu 1922 - 1993

SEMIOTICA INTERPRETATIVA

SEMIOLOGIA
STRUTTURALE

SEMIOTICA
GENERATIVA

SEMIOTICA DELLA CULTURA
SEMIOSFERA

TESTOLOGIA
SEMIOTICA

PERCORSO STORICO E TEORICO DELLA SEMIOTICA

LINGUISTICA STRUTTURALE

Charles S. Peirce
(Cambridge 1839-1914)

Ferdinand de Saussure
(Ginevra 1857-1913)

Louis Trolle Hjelmslev
(Copenaghen 1899-1965)



Umberto Eco

Roland Barthes

Algirdas J. Greimas

Jurij M. Lotman

János S. Petőfi

Alessandria 1912 - Milano 2016

Cherbourg 1924 - Parigi 1980

Cherbourg 1924 - Parigi 1980

Tartu 1922 - 1993

Miskolc 1931 - Budapest 2013

SEMIOTICA INTERPRETATIVA

SEMIOLOGIA
STRUTTURALE

SEMIOTICA
GENERATIVA

SEMIOTICA DELLA CULTURA
SEMIOSFERA

TESTOLOGIA
SEMIOTICA

Algirdas J. Greimas (1917-1992)

Il mondo umano ci appare definibile essenzialmente come mondo della significazione: il mondo può essere detto 'umano' solo nella misura in cui esso significa qualche cosa.



[Photo: Marcel Thomasi]

Algirdas J. Greimas (1917-1992)

il **TESTO**, di qualunque specie e dimensione esso sia, costituisce l'oggetto della **conoscenza semiotica**, oggetto di cui vanno spiegate le condizioni di possibilità, i requisiti d'esistenza, le leggi di trasformazione. E ciò per una ragione abbastanza evidente: i **testi** (e non i segni, i codici, i linguaggi...) sono filtri formali mediante cui gli uomini – i gruppi, le società, le culture... – accedono a un senso che, per definizione, li precede, che essi cercano di cogliere per dare a loro volta un qualche significato alla propria esistenza fisica e culturale, sociale e politica, spesso trasformandolo.



[Photo: Manuel Himmelfarb]

Algirdas J. Greimas (1917-1992)

simulazione dei diversi livelli di pertinenza il cui senso si testualizza, si esprime mediante una qualche specifica concrezione.

Ogni **significazione** umana e sociale, cioè, può essere descritta dal semiologo – e ancor prima può essere colta dai soggetti sociali – a diversi livelli di pertinenza, più o meno astratti, più o meno semplici: a livello per esempio di strutture molto elementari, dove un pacchetto di **relazioni** e operazioni di **trasformazione** fanno emergere i primi vagiti del senso (il **quadrato semiotico**);



**PERCORSO GENERATIVO
DEL TESTO**

Algirdas J. Greimas (1917-1992)



[Photo: Marcel Gromard]

livello della narratività, dove le relazioni elementari si antropomorfizzano dando luogo a tensioni e scontri fra forze in gioco, e le operazioni portano a trasformazioni identitarie; oppure ancora a livello discorsivo, dove un qualche soggetto enunciante fa proprie le strutture soggiacenti dotandole di precisi attori, spazi e tempi, e inscrivendole in tematiche e figurazioni.

**PERCORSO GENERATIVO
DEL TESTO**

Algirdas J. Greimas (1917-1992)

livello della narratività, dove le relazioni elementari si antropomorfizzano dando luogo a tensioni e scontri fra forze in gioco, e le operazioni portano a trasformazioni identitarie; oppure ancora a livello discorsivo, dove un qualche soggetto enunciante fa proprie le strutture soggiacenti dotandole di precisi attori, spazi e tempi, e inscrivendole in tematiche e figurazioni.



COSTRUTTIVISMO

DAL SEGNO AL TESTO

Testo viene dal latino **textum**, participio passato del verbo texere. La nozione di testo contiene in sé, per etimologia, i concetti di tessuto, trama, ordito, intreccio.

"Per 'testo' si intende sia una catena di enunciati legati da vincoli di coerenza, sia gruppi di enunciati emessi contemporaneamente sulla base di più sistemi semiotici."

Eco, 1984.



Semantica Strutturale → In questo libro del 1966 Greimas tenta di fondare e sviluppare una metodologia per descrivere il piano del contenuto dei sistemi di significanti. Sarà un lavoro importante che costituirà la base per una **teoria semiotica strutturale e generativa**.

Semi

detti anche figure semiche sono degli elementi minimali della significazione: non hanno nulla di sostanziale e si definiscono solo in relazione ad altri semi. Essi servono per analizzare il senso che i manifesta nella manifestazione. il loro valore si determina sempre all'interno di una

- Tre tipi di semi:
- Semi figurativi (esterocettivi)
 - Semi astratti (interocettivi)
 - Semi timici (propriocettivi)

Lessema

Possiamo intenderlo come voce di dizionario, può essere pensato come un insieme di semi. Possiamo distinguere il **lessema virtuale**, ossia concepito come voce dizionariale. **lessema realizzato** invece si realizza all'interno di un contesto discorsivo che ne definirà l'accezione particolare.

Rivoluzione mantale → Nella prospettiva di Greimas il linguaggio della semantica non deve essere una semplice parafrasi in lingua naturale ma un **metalinguaggio scientifico** costruito dai testi e non costruito a priori. Secondo Greimas la significazione si manifesta all'interno di tutte le sostanze che circondano l'uomo. **Il mondo naturale assume così la forma di un linguaggio biplanare**. uesta nuova prospettiva porta a una revisione del concetto di **referente (realtà)** la natura non è un referente neutro che serve da ancoraggio per i segni linguistici ma è dotata si senso.

La semantica strutturale costituisce senza dubbio una tappa decisiva, non solo perché avvia una nuova riflessione sulla teoria della significazione ma anche perché apre la strata alla Semiotica.

Categoria semantica

Una categoria di natura teorica con la quale il metalinguaggio tenta di descrivere un' articolazione di senso ponendo in relazione due semi tra loro contrari. Greimas specifica che essa è logicamente anteriore ai semi che la costituiscono e che i semi non possono essere colti se non in una struttura della significazione di questo tipo. (uomo/donna)

Isotopia

Greimas la definisce come la ricorrenza di categorie semiche che garantisce coesione semantica, omogeneità al discorso e consente la disambiguazione di un enunciato.

La semantica strutturale è il tentativo di descrivere il significato non come qualcosa di statico, ma come il **prodotto di relazioni e opposizioni**.

Greimas applica il **modello strutturalista** alla costruzione del senso in testi, narrazioni, linguaggi.

Categoria	Definizione	Esempio	Tipo di senso
Semi-figurativi	Rappresentano oggetti riconoscibili del mondo reale. Sono immagini con referenti concreti, stabiliti culturalmente.	casa, albero, automobile, cane	Iconico, denotativo, realistico
Timici	Esprimono qualità sensibili o emozionali, non oggetti: intensità, calore, movimento, tensione, tristezza...	luce tenue, musica cupa, rosso acceso, una linea spezzata	Sensoriale, emotivo, qualitativo
Astratti (o epistemici)	Veicolano concetti puramente simbolici o ideologici, non riconducibili a immagini concrete.	giustizia, democrazia, destino, identità	Concettuale, ideologico, filosofico

Semantica Strutturale → In questo libro del 1966 Greimas tenta di fondare e sviluppare una metodologia per descrivere il piano del contenuto dei sistemi di significanti. Sarà un lavoro importante che costituirà la base per una **teoria semiotica strutturale e generativa**.

Semi

detti anche figure semiche sono degli elementi minimali della significazione: non hanno nulla di sostanziale e si definiscono solo in relazione ad altri semi. Essi servono per analizzare il senso che si manifesta nella manifestazione. il loro valore si determina sempre all'interno di una

Tre tipi di semi:

- Semi figurativi (eterocettivi)
- Semi astratti (interocettivi)
- Semi timici (proprioceettivi)

Lessema

Possiamo intenderlo come voce di dizionario, può essere pensato come un insieme di semi. Possiamo distinguere il **lessema virtuale**, ossia concepito come voce dizionariale. **lessema realizzato** invece si realizza all'interno di un contesto discorsivo che ne definirà l'accezione particolare.

Rivoluzione mantale → Nella prospettiva di Greimas il linguaggio della semantica non deve essere una semplice parafrasi in lingua naturale ma un **metalinguaggio scientifico** costruito dai testi e non costruito a priori. Secondo Greimas la significazione si manifesta all'interno di tutte le sostanze che circondano l'uomo. **Il mondo naturale assume così la forma di un linguaggio biplanare**. Questa nuova prospettiva porta a una revisione del concetto di **referente (realtà)** la natura non è un referente neutro che serve da ancoraggio per i segni linguistici ma è dotata di senso.

La semantica strutturale costituisce senza dubbio una tappa decisiva, non solo perché avvia una nuova riflessione sulla teoria della significazione ma anche perché apre la strada alla Semiotica.

Categoria semantica

Una categoria di natura teorica con la quale il metalinguaggio tenta di descrivere un' articolazione di senso ponendo in relazione due semi tra loro contrari. Greimas specifica che essa è logicamente anteriore ai semi che la costituiscono e che i semi non possono essere colti se non in una struttura della significazione di questo tipo. (uomo/donna)

Isotopia

Greimas la definisce come la ricorrenza di categorie semiche che garantisce coesione semantica, omogeneità al discorso e consente la disambiguazione di un enunciato.

1. Semi-figurativi ((cosa vedo))

Basati sulla riconoscibilità mimetica. Funzionano per somiglianza con la realtà. Sono tipici della narrazione visiva classica (cinema, pittura, pubblicità).

(Una pubblicità di una macchina mostra la strada, il volante, il paesaggio: questi elementi sono semi-figurativi).

2. Timici (come mi fa sentire)

Derivano dal greco thymos = emozione, impulso.

Indicano tensioni emotive o percettive (forte/debole, pieno/vuoto, chiaro/scuro).

Si usano per valorizzare le scene, i personaggi o le atmosfere. (In un film horror, l'uso di luci fredde, rumori lenti, silenzio improvviso → semi timici che creano paura o suspense).

3. Astratti / Epistemici (quali valori trasmette)

Sono concetti non percepibili direttamente, ma riconoscibili solo culturalmente. Esistono solo tramite simboli, miti, discorsi, valori.

(Il concetto di libertà o di rivoluzione in un documentario → sono semi astratti trasmessi da voci fuori campo, simboli politici, narrazione ideologica).

La definizioni richiama l'idea di qualcosa che:

- (1) Sta al di là della frase;
- (2) Comprende elementi non verbali;
- (3) Riguarda i processi di significazione e non i sistemi.



La semantica strutturale è il tentativo di descrivere il significato non come qualcosa di statico, ma come il prodotto di **relazioni** e **opposizioni**.

Greimas applica il modello strutturalista alla costruzione del senso in testi, narrazioni, linguaggi.

TESTI

Testi tramandati oralmente (Miti, racconti di folklore).

- Testi scritti, letterari e non (fiabe, racconti, novelle, romanzi, poesie, articoli, sceneggiature).
 - **Testi visivi** (dipinti, stampe, pubblicità a stampa, foto, manifesti, dépliant)
 - **Testi audio** (brani musicali, canzoni, trasmissioni radiofoniche, radiocomunicati)
 - **Testi multisensoriali** (lungometraggi, cortometraggi, spot, trasmissioni tv, videoclip)
 - **Testi multimediali** (siti Web, DVD, social network)
 - **Oggetti d'uso, oggetti estetici...**
-

TESTO COSTRUITO

Nella semiotica greimasiana il testo è indifferente alle modalità di manifestazione.

Il testo è COSTRUITO dall'analisi semiotica, è il nostro oggetto di analisi.

LIVELLO IMMANENTE

ciò che si trova al di sotto dei segni manifesti.
Se l'entità che ci si pone di fronte è un testo realizzato (un oggetto materiale), cioè il livello della manifestazione, l'oggetto di studio della semiotica, secondo Greimas, deve essere il livello immanente al testo.



STRATIFICAZIONE

Greimas immagina il piano del contenuto organizzato per livelli di **profondità**: da un livello molto profondo, completamente **astratto**, si arriva, attraverso dei meccanismi di conversione, a un livello più **superficiale**, da cui derivano direttamente le manifestazioni.

Ogni livello mantiene lo stesso contenuto del precedente, ma nello stesso tempo apporta un "arricchimento" o un "aumento" del senso



TESTO

MANIFESTAZIONE

IMMANENZA

metalinguaggio
teorico

**Strutture
discorsive**

Sintassi discorsiva



Attorializzazione
Spazializzazione
Temporalizzazione

Semantica discorsiva



Tematizzazione
Figurativizzazione

**Strutture
semio-
narrative**

*Livello
di superficie*

Sintassi narrativa di superficie

Semantica narrativa

*Livello
profondo*

Sintassi fondamentale

Semantica fondamentale

Strutture discorsive (Come è raccontato?)

"Come viene raccontato"

Serve per analizzare la messa in scena e la forma.

Componente	Significato
Attorializzazione	Chi sono i personaggi? Chi agisce? (attori del racconto)
Spazializzazione	Dove avviene la storia? (luoghi, spazi, ambienti)
Temporalizzazione	Quando? In che ordine? (tempo lineare, flashback, ecc.)
Tematizzazione	Quali temi emergono? (amore, giustizia, violenza...)
Figurativizzazione	Quali immagini/simboli sono usati? (cuore per amore, serpente per inganno...)

Strutture semio-narrative (Cosa racconta davvero?)

"Cosa si racconta davvero"

Analizza il cuore narrativo e valoriale del testo. Diviso in:

Livello	Contenuto
Superficiale	Eventi e azioni visibili (chi fa cosa, contro chi, per quale scopo)
Profondo	Valori, conflitti, desideri, opposizioni (vita/morte, bene/male...)

MANIFESTAZIONE (Testo visibile, materiale)

È ciò che vediamo o leggiamo: il testo concreto, fatto di parole, immagini, suoni. (Il film che guardi / La pagina di un fumetto / Un videoclip musicale)

IMMANENZA (Struttura invisibile sotto il testo)

È il dietro le quinte: le regole profonde che danno senso al testo, anche se non le vediamo direttamente.

Divisa in 2 grandi blocchi:



Non bisogna confondere la generazione del senso con la genesi di un testo, ossia con il percorso compiuto da un autore per produrre un testo!

TESTO



Strutture discorsive	Sintassi discorsiva [Attori] [Tempi] [Spazi]	Semantica discorsiva [Temi] [Figure]
Strutture semio-narrative	<i>Livello di superficie</i> Sintassi narrativa di superficie [Attanti] [Enunciati] [Modalità] [PN] [Schema Narrativo Canonico]	Semantica narrativa [Enunciato di stato: $S \cap Ov$ opp. $S \cup Ov$]
	<i>Livello profondo</i> Sintassi fondamentale [quadrato dinamico]	Semantica fondamentale [quadrato statico]



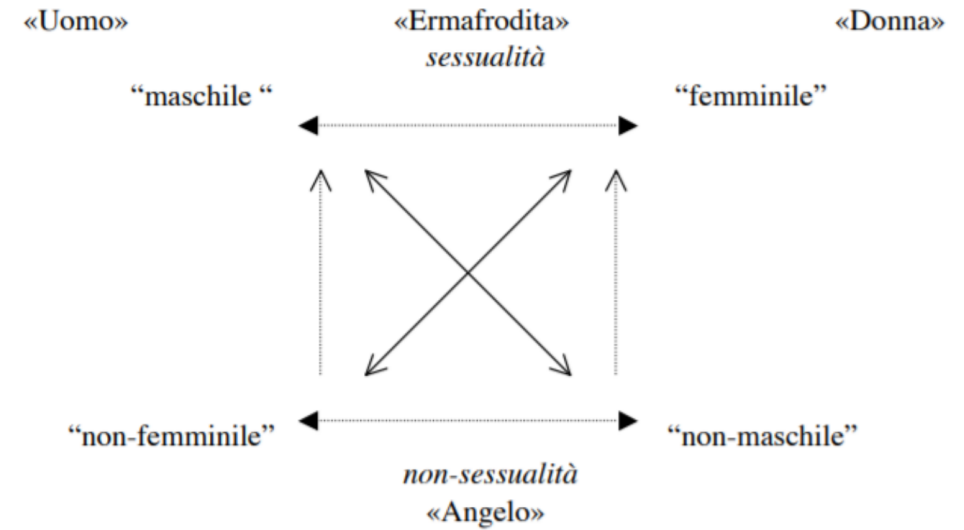
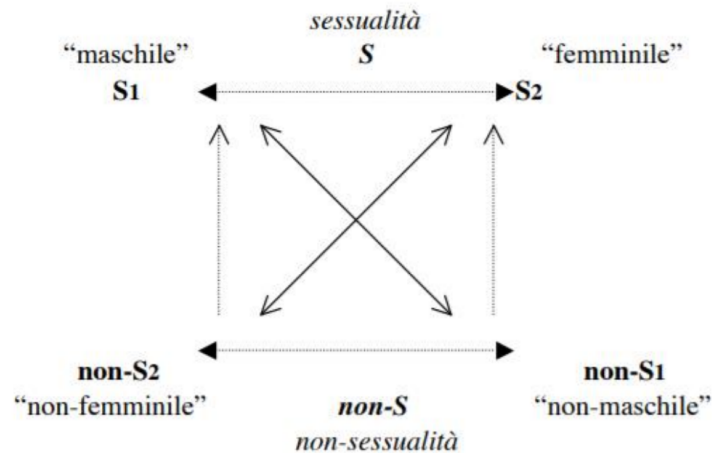
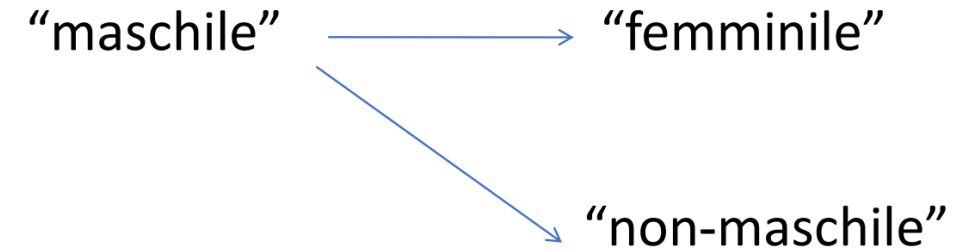
- 
-
- **Livello più astratto.** Alla base di questo livello, secondo Greimas, c'è il quadrato semiotico, un'organizzazione logica su cui si fondano i significati (cioè il **contenuto**).
 - Il **quadrato** è uno strumento descrittivo con il quale si prova ad articolare un **micro-universo semantico** mettendo in luce una serie di relazioni differenziali.
 - Il quadrato è concepito come lo sviluppo logico di una categoria semica binaria
-

“sessualità”

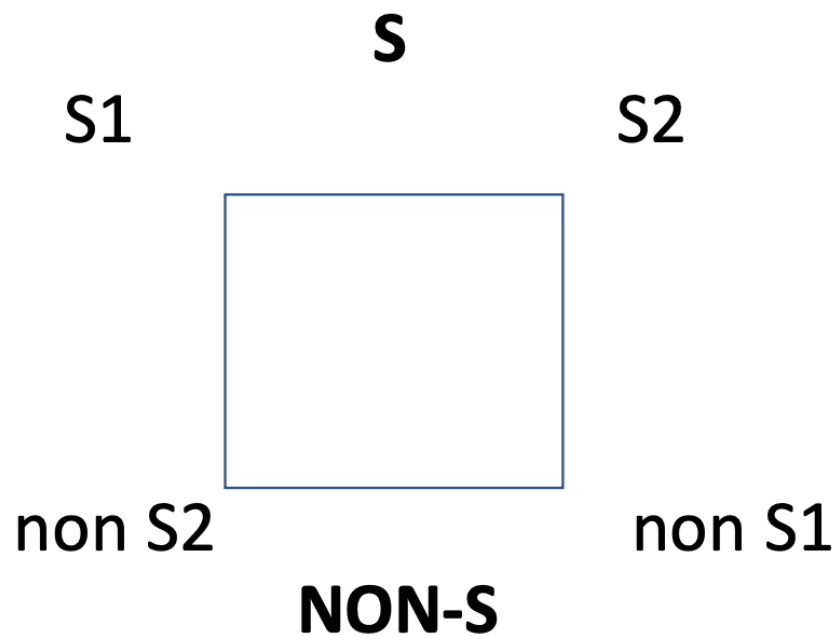
Visualizzare le opposizioni di senso (bene/male, vita/morte, libertà/autorità...)

Capire le tensioni narrative e culturali che muovono una storia o un discorso

Costruire mappe di senso con i valori in gioco



- ↔ relazione fra contrari (assi);
- ↔ relazione fra contraddittori (schemi);
- ↔ relazione di complementarità (deissi);

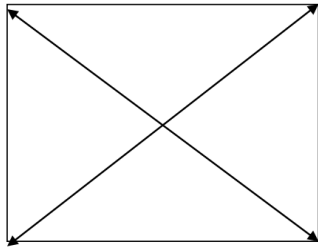


Simbolo	Significato semplice
S1	Primo concetto (es. vita)
S2	Contrario diretto (morte)
A	Contraddittorio di S2 (non-morte)
~A	Contraddittorio di S1 (non-vita)

Funzione	Spiegazione
Mostra contrast i	Es: amore vs odio, vero vs falso
Aggiunge sfumature	Non-amore, non-verità, ecc.
Serve a costruire personaggi, ideologie, conflitti	Ti fa capire i poli di un discorso

Assimilazione

Relazione di
coniunzione

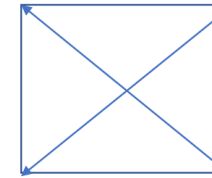


Esclusione

Relazione di
disgiunzione

relazioni matrimoniali
(prescritte, permesse)

relazioni "anormali"
(interdette, escluse)



Ammissione

Relazione di non-disgiunzione

Segregazione

Relazione di non-
coniunzione

relazioni "normali"
(non interdette)

relazioni non matrimoniali
(non prescritte)

Posizione	Valore	Esempio nella serie
S1	Legalità / Moralità	Walter professore onesto / Hank come poliziotto
S2 (opposto)	Criminalità / Amoralità	Heisenberg, il boss della droga
A	Non-criminalità	Jesse Pinkman che vuole uscire dal giro
~A	Non-legalità	Walter che giustifica le sue azioni con buone cause



Ep. 1×01 – Walter scopre di avere il cancro

- ◆ Punto di rottura morale: decisione di "fare il male per un bene" (inizio di ~A)

Ep. 2×12 – Morte di Jane

- ◆ Walter lascia morire Jane: crollo della morale, entrata in pieno S2

Ep. 4×13 – "I won"

- ◆ Conquista del potere assoluto, piena adesione a S2

Ep. 5×16 – Confessione finale

- ◆ "L'ho fatto per me": rientro nella consapevolezza, tentativo di risalita?



Posizione	Valore	Esempio nella serie
S1	Legalità / Moralità	Walter professore onesto / Hank come poliziotto
S2 (opposto)	Criminalità / Amoralità	Heisenberg, il boss della droga
A	Non-criminalità	Jesse Pinkman che vuole uscire dal giro
~A	Non-legalità	Walter che giustifica le sue azioni con buone cause

QUADRATO SEMIOTICO DEI FOODIES Squadrati

VERACI

GOURMET

istituzionale

(x)

(y)

LA CUCINA DELLA MAMMA

L'ARTE DELLO CHEF

LE RICETTE DELLA NONNA

LE STELLE MICHELIN

BELLO ABBONDANTE

L'IMPIATTAMENTO

IL FATTO IN CASA

IL FINGER FOOD

L'OSTERIA

IL RISTORANTE DEL MOMENTO

FILIERA CORTA

L'ETNICO RIVISITATO

LISTA INGREDIENTI CORTA

L'OSTERIA MA CON IRONIA

BUONO È CONSAPEVOLE

PIZZA E COCKTAIL

AUTOPRODUZIONE

STREET FOOD

GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE

CHEF CON LA BARBA

(non y)

aspirazione

(non x)

alternativa

FOODSTER

QUADRATO SEMIOTICO DEI MAMMONI

IMPRIGIONATI

dipendenza

BAMBOCCIONI

MAHMONE?
NO SENZA LAVORO
MUTUO? NEL
DUENILACREDICI

VACANZA CON
MAMMA E PAPA'

MAHMA' MI
VUOLE A CASA

AFFEZIONATO A
QUELLA GONNA UN
PO' LUNGA

NON È UN PAESE
PER GIOVANI

STUDIO ALL'UNIVERSITÀ
DELLA VITA

CAMPIONE DI
SOPPORTAMENTO GENITORI

PROFESSIONE NEET

TU CHIARALA SE VUOI
SHARING ECONOMY

I ♥ HOTEL MAMMA

STO COI MIEI E NON SPENDO
LO STIPENDIO. TAAC!

UN LAVORO ALL'ALTEZZA
DELLA MIA LAUREA

NON PAGO L'AFFITTO

NO LAVORI
FATICOSI

economica

personale

OPPORTUNISTI

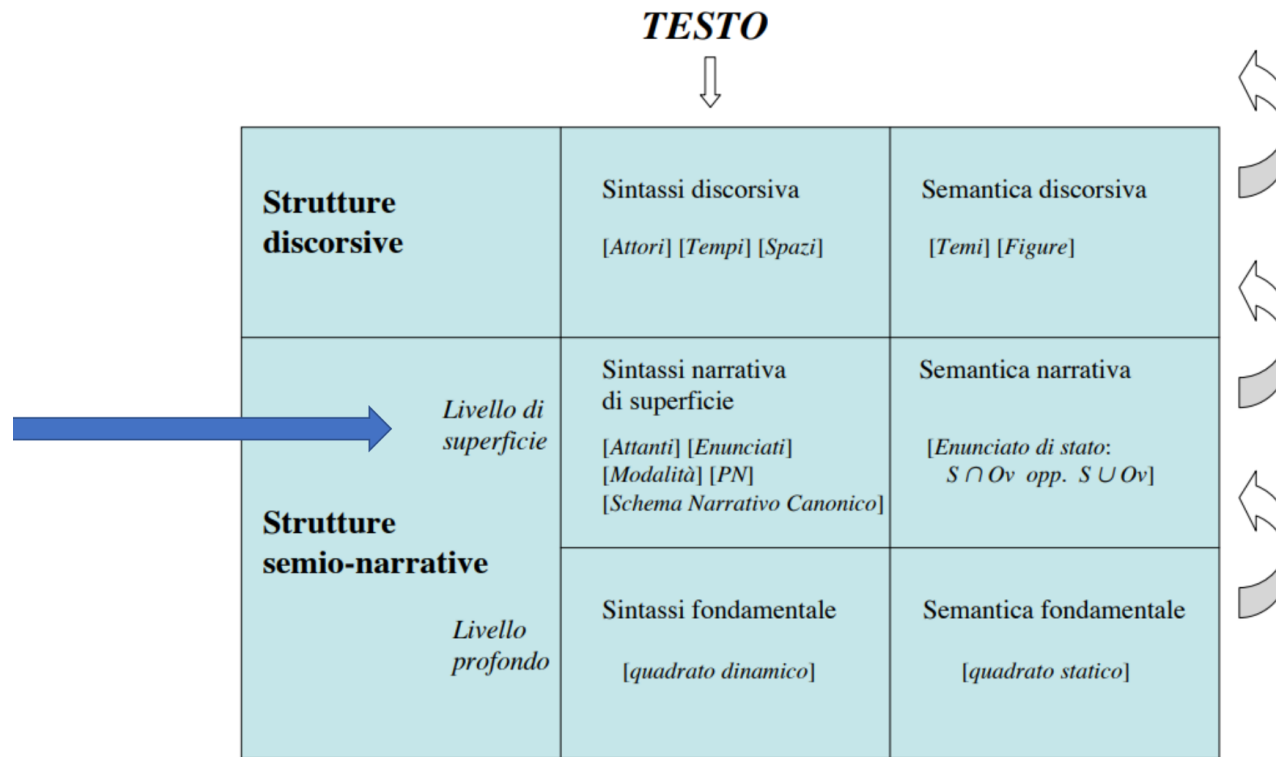
convenienza

CHOOSY

Squadrati

Il **quadrato semiotico** può essere considerato:

- dal punto di vista statico (aspetti semantici)
- dal punto di vista dinamico (aspetti sintattici)



MODELLO ATTANZIALE



È uno schema che descrive i ruoli fondamentali (chiamati attanti) che si trovano in ogni storia.

Attenzione! Non parliamo dei personaggi (cioè delle figure concrete), ma dei ruoli funzionali che possono essere interpretati da più soggetti.

Coppia	Ruolo attanziale	Descrizione semplice
1 Soggetto / Oggetto	Chi agisce / Cosa vuole	Il protagonista (Soggetto) cerca di ottenere qualcosa (Oggetto).
2 Destinante / Destinatario	Motivatore / Beneficiario	Chi spinge il soggetto a partire / Chi riceve il beneficio.
3 Aiutante / Opponente	Chi aiuta / Chi ostacola	Le forze che aiutano o impediscono il soggetto di ottenere l'oggetto.

Soggetto	Walter White
Oggetto	Potere, controllo, identità
Destinante	Malattia, senso di fallimento
Destinatario	Famiglia? O se stesso? (Ambiguo)
Aiutante	Jesse, chimica, soldi
Opponente	Legge, Gus, Hank, Skyler

 Batman:

- Inizia come **paladino dell'ordine** (S1)
- È costretto a fare scelte moralmente ambigue per salvare Gotham → scivola in **~S1**
- Alla fine **si prende la colpa per proteggere l'immagine di Dent** → atto di passaggio verso **~S2**: si auto-esclude dal sistema

 Joker:

- Incarna il **Caos puro** (S2), rifiuta ogni logica narrativa e morale
- Cerca di far **crollare gli altri nel suo caos** (Harvey in particolare)
- Joker non evolve → è **forza oppositiva fissa** nel modello

 Harvey Dent:

- Parte come **simbolo della giustizia legale** (S1)
- Dopo il trauma, diventa Due Facce: incarna **~S1 e ~S2** insieme (né ordine né caos, ma casualità)

**QUADRATO SEMIOTICO DINAMICO
(SINTATTICO)**

Come i personaggi si muovono nel quadrato, cioè come i valori si trasformano nel corso della narrazione.

S1: Ordine	Batman come difensore della legge, seppur borderline
S2: Caos	Joker come agente dell'anarchia assoluta
~S1: Non-Ordine	Harvey Dent dopo la trasformazione: legge collassata, giustizia privata
~S2: Non-Caos	Gotham come città paralizzata, assenza di scelte, passività

 In questa visione, la **lotta fra Batman e Joker** è la rappresentazione dell'opposizione **Ordine vs Caos**, ma il film ci mostra anche le **zone grigie** (Harvey, i cittadini, la polizia corrotta...).

**QUADRATO SEMIOTICO STATICO
(SEMANTICO)**

I valori fondamentali del film come struttura concettuale.





Passaggio dall'astrazione del quadrato a una narratività che assume forme e modalità umane (**narratività antropomorfizzata**).

- Le relazioni logico-semantiche del quadrato e le possibili operazioni sintattiche di affermazione/negazione di valori si traducono ora in **azioni di soggetti**.

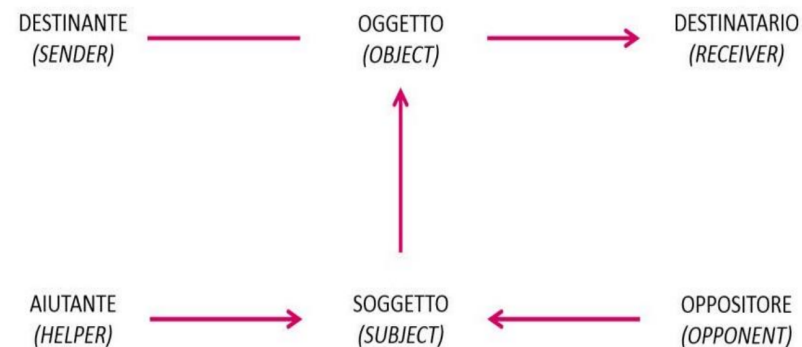
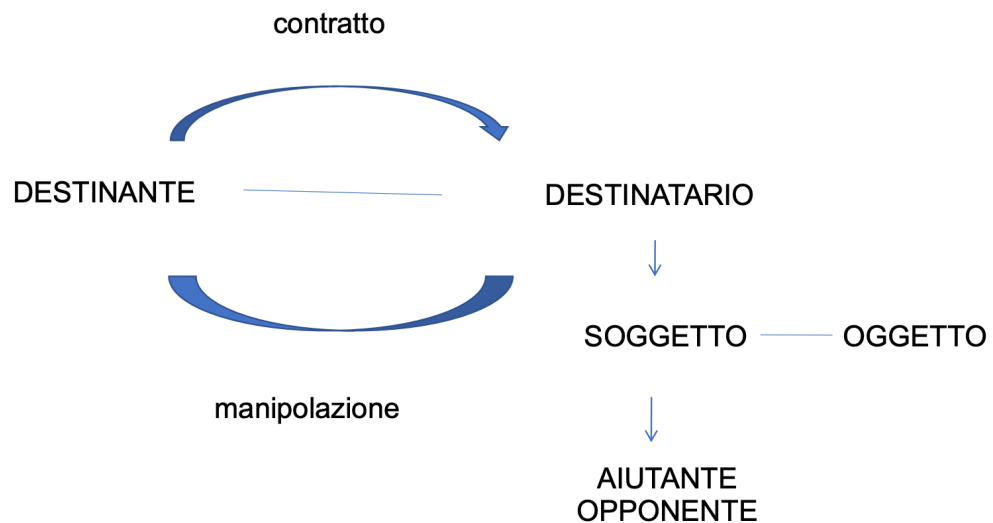
- I **valori virtuali** del quadrato vengono investiti in oggetti (oggetti di valore) che possono trovarsi in congiunzione o in disgiunzione con i soggetti.



Entrano in gioco gli attanti della narrazione.

- Gli **attanti** sono ruoli sintattici della narratività di carattere formale, e quindi astratti e privi di investimenti semantici.
- Il concetto di attante comprende non soltanto gli esseri umani ma anche gli animali, gli oggetti o i concetti.
- Nella teoria di Greimas gli attanti sono sei, organizzati in tre categorie:

Soggetto/Oggetto, Destinante/Destinatario, Adiuvante/Opponente.



NB: Gli attanti possono coincidere all'interno di una storia

1. Walter White in *Breaking Bad*

Attante	Ruolo nella narrazione
Soggetto	Vuole garantire un futuro alla famiglia (inizio)
Aiutante	Usa la chimica, Jesse, Saul
Opponente	Diventa egli stesso un ostacolo (fine serie)
Destinatario	Vuole essere lui stesso a ottenere potere

2. Ulisse nell'Odissea

Attante	Esempio
Soggetto	Ulisse → vuole tornare a casa
Oggetto	Itaca, la famiglia, la pace
Destinatario	Ulisse stesso, la sua identità come eroe
Opponente	Ma a volte <i>Ulisse è il suo stesso ostacolo</i> (orgoglio, curiosità)



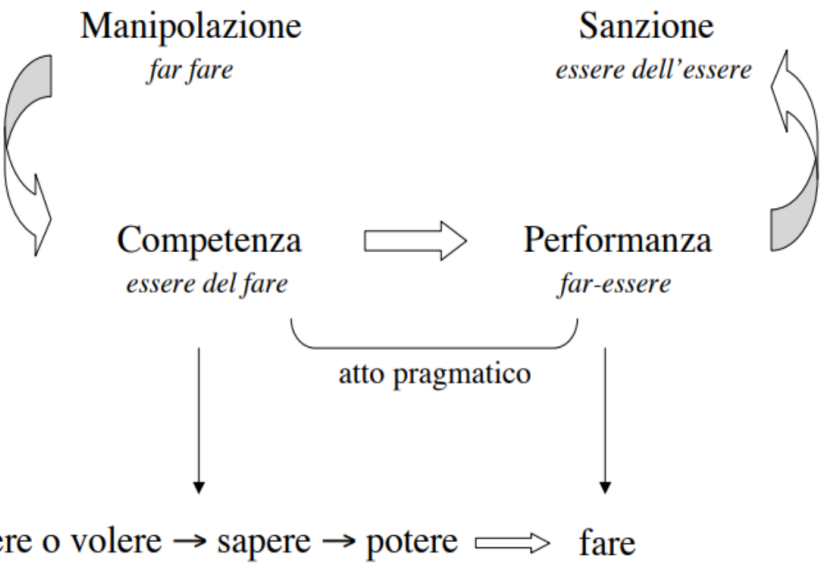
Soggetto e Oggetto costituiscono il nucleo del modello attanziale. Tra i due attanti si pone una relazione basata sul desiderio, e quindi sulla ricerca.

- **L'Oggetto** non è considerato dal punto di vista della sua essenza, ma in quanto luogo di investimento di valori (oggetto di valore).

Esempio: quando una persona vuole un'automobile non vuole tanto un oggetto quanto un mezzo di spostamento rapido, o un po' di prestigio sociale, o un senso intimo di potenza. L'oggetto automobile diventa allora un pretesto, un luogo in cui si riuniscono e si fissano determinati valori.



Lo schema narrativo canonico



modalità

Fase	Cosa succede nella storia
Manipolazione	Lettere di Hogwarts → Hagrid → scoperta di essere mago
Competenza	Impara magia, stringe alleanze, scopre regole
Performance	Affronta il percorso per fermare Voldemort
Sanzione	Salva la pietra, viene premiato da Silente, ottiene riconoscimento



Fase	Cosa succede	Domanda guida
1. Manipolazione	Il soggetto viene spinto ad agire	Perché vuole agire? Chi lo spinge o lo motiva?
2. Competenza	Ottiene i mezzi per agire	Ha la forza, il sapere, il diritto di farlo?
3. Performance	Mette in atto l'azione	Riesce a compiere la missione?
4. Sanzione	Viene valutato per il suo operato	Viene premiato o punito? La sua azione ha valore?

C'era una volta Cappuccetto Rosso che doveva andare dalla nonna. Ma mentre attraversava il bosco incontrò il lupo, che con un inganno la attirò in una trappola per mangiarla. Un cacciatore che passava lì per caso lo vide e gli sparò. Cappuccetto Rosso riuscì così ad abbracciare sua nonna.



Livello di superficie:

1) **Soggetto:** Cappuccetto Rosso

Oggetto: Nonna

Opponente: Ingenuità

Aiutante: Cacciatore

2) **Antisoggetto:** Lupo

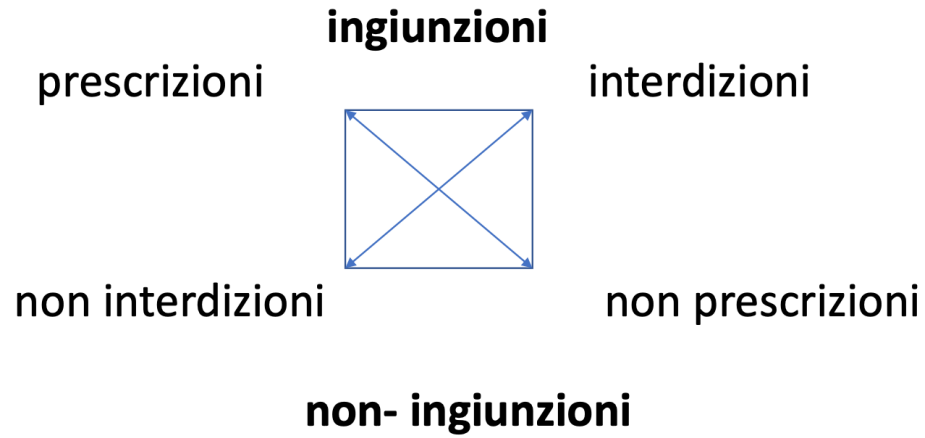
Oggetto dell'Antisoggetto:
mangiare Cappuccetto rosso

Aiutante: furbizia

Opponente: Cacciatore

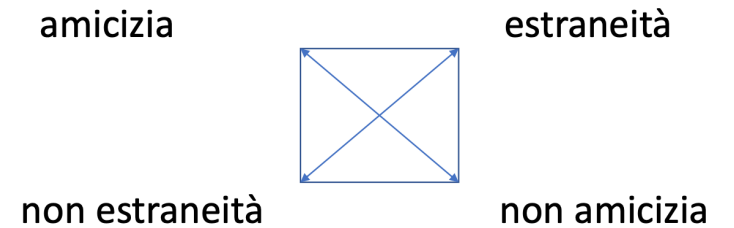
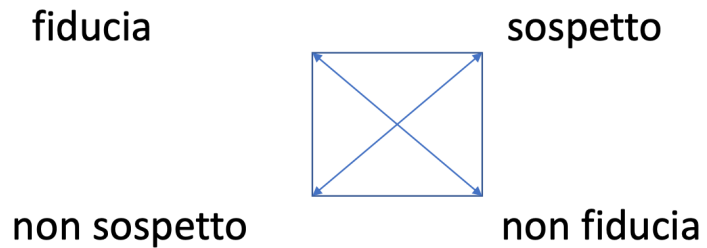


Livello profondo:



Livello profondo

lo profondo:





Strutture discorsive	Sintassi discorsiva [Attori] [Tempi] [Spazi]	Semantica discorsiva [Temi] [Figure]
Strutture semio-narrative	<i>Livello di superficie</i> Sintassi narrativa di superficie [Attanti] [Enunciati] [Modalità] [PN] [Schema Narrativo Canonico]	Semantica narrativa [Enunciato di stato: $S \cap Ov$ opp. $S \cup Ov$]
	<i>Livello profondo</i> Sintassi fondamentale [quadrato dinamico]	Semantica fondamentale [quadrato statico]



-
- Il passaggio dal livello delle strutture **semionarrative** al livello delle **strutture discorsive** è denominato **convocazione**: chi vuole produrre un discorso convoca una serie di conoscenze e capacità che gli sono offerte da questi repertori narrativi che sono postulati come universali.
 - Nelle strutture discorsive si effettua la **messa-in-discorso** delle strutture narrative: i ruoli più o meno astratti delle strutture semionarrative vengono trasformati in una narratività meno astratta, con attori ben definiti che sono collocati in un quadro temporale e spaziale dove si inscrivono i programmi narrativi che provengono dalle strutture soggiacenti
-



Elementi del discorso:

- **Temi** (grandi "configurazioni discorsive" di natura ancora astratta)
 - **Figure** (oggetti concreti del mondo).
 - **Attori** (da non confondere con gli attanti!)
 - **Spazi**
 - **Tempi**
 - **Ruoli tematici e patemici**
-

Un **tema** (es. l'amore cortese), di solito, chiama con sé un insieme di **figure** (il castello, il cavallo, la spada) e ruoli tematici, cioè degli **attori** tipici che hanno caratteristiche e comportamenti ricorrenti (per es.: il principe)
In un testo, quindi, incontreremo spesso una coerenza fra certi elementi, tematici o figurativi.

In un poema cavalleresco, per esempio, si parlerà di spade, lance, cavalli, stendardi (figure), di onore, di nobiltà (temi). Si dirà che c'è un'**isotopia tematica**: cioè tutti questi elementi sono riconducibili a un unico tema generale (la cavalleria medievale)

Elemento	Esempi concreti nella serie
Temi (<i>configurazioni astratte</i>)	- Potere vs tradimento - Famiglia vs Onore - Legge vs Crimine - Sopravvivenza urbana
Figure (<i>oggetti concreti e ricorrenti</i>)	- Pistole, soldi, droga = simboli del dominio - L'altare familiare = memoria e lealtà - Muri, vicoli, piazze = territorialità
Attori (<i>personaggi narrativi concreti</i>)	- Genny Savastano = da "figlio" a boss - Ciro l'Immortale = l'antieroe lucido e tragico - Donna Imma = potere matriarcale - Don Pietro = patriarca criminale
Spazi (<i>luoghi figurativi</i>)	- Scampia = origine, regno - Palazzo dei Savastano = centro del potere - Carcere = luogo di passaggio e strategia - Rifugi e appartamenti = precariato
Tempi (<i>temporalità narrative</i>)	- Tempo ciclico: l'ascesa e la caduta di tutti - Tempo lineare: trasformazioni personali (es. Genny) - Tempo mitico: l'"eterno ritorno" della vendetta
Ruoli tematici	- Genny = <i>il figlio che diventa re</i> - <i>Ciro = il traditore lucido, il fratello morto-vivo</i> - <i>Azzurra = la moglie, madre, regina triste</i>
Ruoli patemici (<i>emozionali</i>)	- Ciro = da freddo calcolatore a padre sofferente - Genny = da codardo a spietato, poi fragile - Imma = potere e dolore materno





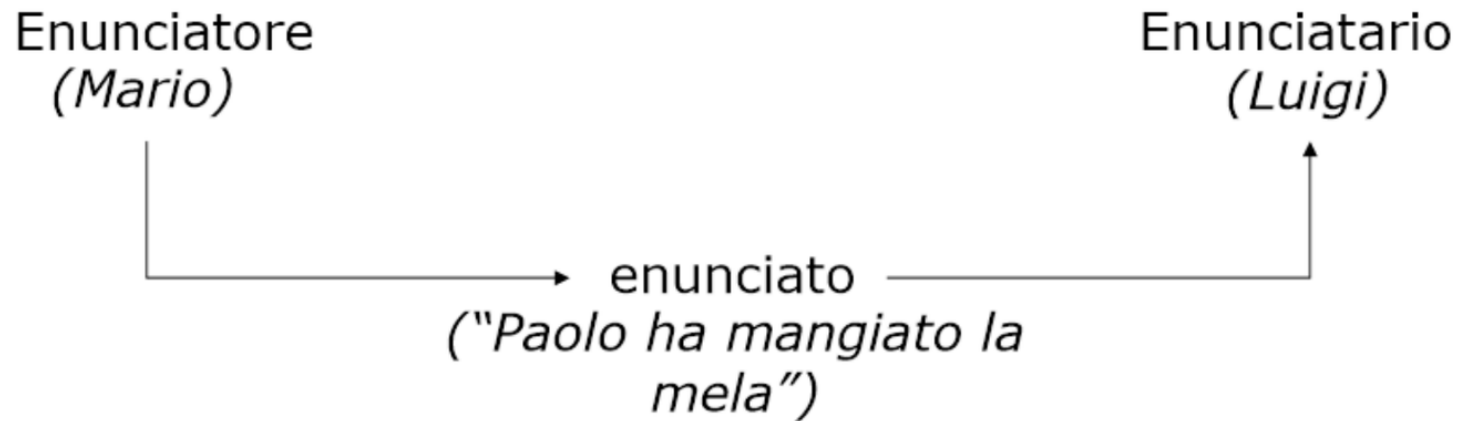
Con le strutture discorsive non siamo ancora, però, a livello del testo. C'è una narrazione che è ormai completa anche figurativamente (è stata dotata di spazi e tempi, di oggetti del mondo), ma è ancora suscettibile di essere manifestata in modi differenti, a seconda del linguaggio che andremo a scegliere.

Nel passaggio da livello **semio-narrativo** a **livello discorsivo** è come se gli elementi narrativi astratti venissero "**rivestiti**" di caratteristiche che li rendono riconoscibili come elementi del nostro mondo (o di un mondo possibile)

- 
-
- Per descrivere tecnicamente il passaggio dalla competenza semionarrativa alle strutture discorsive è necessario introdurre il concetto di **enunciazione**.
 - L'enunciazione è una istanza di mediazione attraverso la quale le virtualità della lingua vengono messe in **enunciato-discorso**

ENUNCIAZIONE

In linguistica l'enunciazione è l'atto di enunciare, cioè di parlare e dire qualcosa o, in generale, di produrre un testo (trasformazione della langue in atti di parole)



Mario dice a Luigi: "Paolo ha mangiato la mela"

Ruolo	Definizione semplice	Esempio
Enunciatore	Chi costruisce il discorso (spesso implicito)	Il regista, autore, narratore
Enunciatario	A chi il testo si rivolge (lettore, spettatore)	Noi, pubblico del film/romanzo

Genera il testo
✓ Definisce i ruoli (chi parla, chi ascolta)
✓ Costruisce l'universo di senso

ENUNCIAZIONE

Ogni volta che leggiamo o guardiamo un testo (romanzo, film, spot...), possiamo chiederci:

"Chi fa parlare chi?" "Chi costruisce il senso?"

 FILM – *Joker* (Todd Phillips, 2019)

Elemento	Descrizione
Enunciatore	Punto di vista filtrato da Arthur Fleck (quasi soggettivo)
Effetto	Ci immedesimiamo nella sua fragilità mentale, poi ci destabilizza
Nota	L'enunciazione è ambigua : realtà o delirio? La narrazione è manipolata

 SERIE – *Black Mirror* (es. episodio "San Junipero")

Elemento	Descrizione
Enunciatore	Voce narrativa invisibile, costruita con immagini e atmosfere
Effetto	Enunciazione emotiva e immersiva , ci guida in una distopia sensibile
Nota	Il punto di vista cambia: da "futuro distopico" a speranza sentimentale

 **PUBBLICITÀ – Apple (Think Different)**

Elemento	Descrizione
Enunciatore	Voce esterna che celebra i “folli che cambiano il mondo”
Effetto	L'enunciatario (noi) viene incluso tra i “visionari”, ci sentiamo scelti
Nota	L'enunciazione costruisce un'identità per il pubblico → mitizzazione

 Spot o social post – IKEA “Assemble together”

Elemento	Descrizione
Enunciatore	Voce familiare e visiva del marchio (tono amichevole, semplice)
Effetto	L'enunciatario si sente coinvolto come membro di una comunità domestica
Nota	L'enunciazione punta sull' empatia, vicinanza, partecipazione attiva



📖 POESIA – *"L'infinito"* di Giacomo Leopardi

Elemento	Descrizione
Enunciatore	La prima persona poetica che si rivolge al lettore
Effetto	L'enunciatario entra in uno spazio mentale e visionario
Nota	La soggettività dell'io lirico crea una proiezione di sé nel lettore

📚 ROMANZO – *La coscienza di Zeno* (Svevo)

Elemento	Descrizione
Enunciatore	Zeno scrive il suo diario → narratore inaffidabile
Effetto	Il lettore è attivato a decifrare e dubitare delle sue parole
Nota	L'enunciazione è ironica, contraddittoria , simile a quella postmoderna

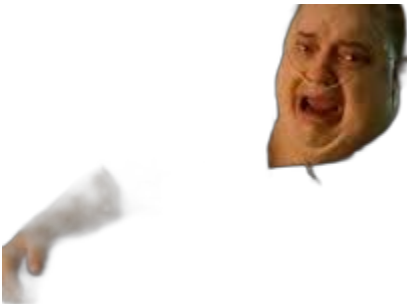


📺 Cartone animato – *Inside Out* (Pixar)

Elemento	Descrizione
Enunciatore	Le emozioni della protagonista (voce interna)
Effetto	Il pubblico entra nella mente di una bambina, vive i suoi conflitti
Nota	L'enunciazione è costruita come dispositivo cognitivo e affettivo

🎬 FILM – *The Whale* (Darren Aronofsky, 2022)

Elemento	Descrizione
Enunciatore	L'enunciatore è il regista, ma la messa in scena claustrofobica è il vero punto di vista
Effetto	Senso di soffocamento emotivo → l'enunciatario è bloccato nella stanza col protagonista
Nota	L'enunciazione è anche spaziale : ci costringe a guardare e restare



Sono meccanismi narrativi e semiotici che ci aiutano a capire come si costruisce il punto di vista in un racconto, un film, una pubblicità, un testo...

Embrayage

*Il discorso si ancora a un "io" preciso: un soggetto, un tempo, un luogo → narrazione **soggettiva***

Débrayage

*Il discorso si distacca da un "io": racconta da fuori, da lontano → narrazione **oggettiva o impersonale***

**EMBRAYAGE E
DÉBRAYAGE?**

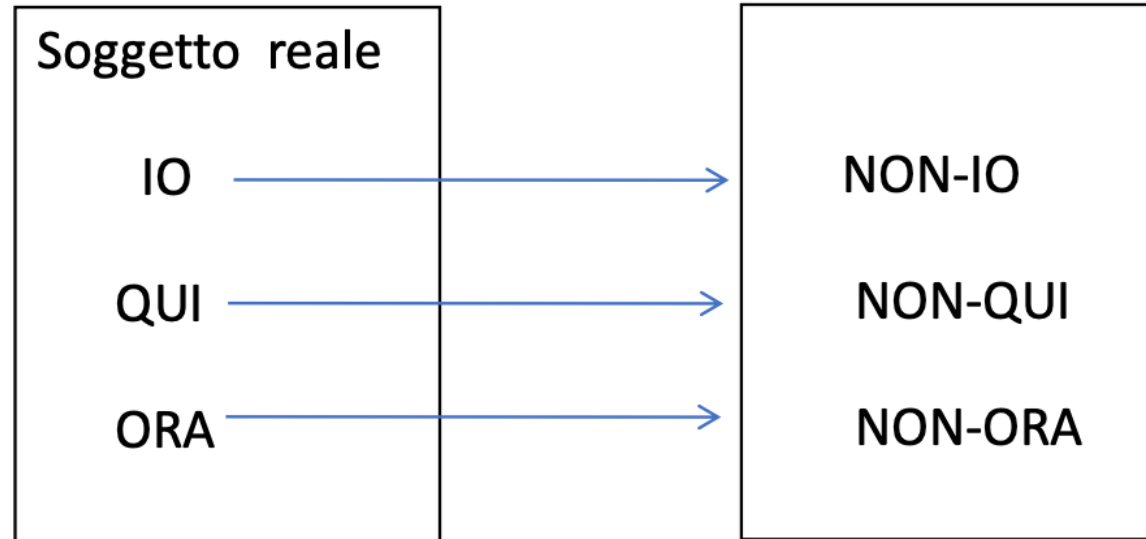
débrayage

Un soggetto enunciatore, cioè un'istanza individuale, prende in carico la competenza socio-culturale ancora virtuale e la attualizza sotto **forma di discorso**.

- Il soggetto enunciatore può essere definito sulla base dei tre parametri **"io-qui-ora"**.
 - Al momento dell'atto di linguaggio l'istanza dell'enunciazione proietta fuori di sé, attraverso una operazione che prende il nome di **débrayage** (letteralmente **"disinnesco"**), un non-io disgiunto dal soggetto dell'enunciazione (**débrayage attanziale**), un non-ora distinto dal tempo dell'enunciazione (**débrayage temporale**), e un non-qui che si oppone al luogo dell'enunciazione (**débrayage spaziale**).
-

ENUNCIAZIONE

ENUNCIATO





Il **débrayage** è la proiezione di attori, spazi e tempi all'interno **dell'enunciato**. E' un "distacco" dall'istanza dell'enunciazione, perché, anche se può essere simulata, questa non potrà mai più essere recuperata.

Il racconto non ha un soggetto visibile: parla da solo, senza io.

Esempio:

"La pioggia cadeva sulla città. Un uomo sedeva al tavolo."

Non c'è "io", né "qui", né "ora"

L'enunciatore è invisibile → punto di vista impersonale

→ Tipico dei romanzi con narratore onnisciente o scientifici

DÉBRAYAGE
ENUNCIAZIONALE
(testo
"distaccato")



Quali sono gli elementi del linguaggio verbale che fungono da "marche" dell'enunciazione (installano cioè nel testo i simulacri dell'enunciazione)?

- a) Pronomi di prima e seconda persona (io, tu...);
 - b) Pronomi dimostrativi (questo, quello...);
 - c) Tempi presenti;
 - d) Deittici spaziali (qui...) o temporali (ora...).
-



Débrayage enunciativo (quando il soggetto dell'enunciazione proietta nel testo soggetti altri: è il caso dei racconti in terza persona, in cui compare "egli"). Il discorso è oggettivato e vengono rimosse le tracce dell'enunciazione (per es. si usa la terza persona), creando un'illusione referenziale.



Débrayage enunciazionale (il soggetto dell'enunciazione proietta nel testo un soggetto che rimanda a se stesso: è il caso dei racconti in prima persona, in cui compare "io").

Si parla di enunciazione enunciata: nel testo vengono proiettati i simulacri dell'enunciatore e dell'enunciatario (per es. si usano l'"io" e il "tu").

NB: non bisogna confondere l'io del racconto con il soggetto dell'enunciazione: tra questo soggetto e il testo c'è una separazione irrecuperabile; l'io che compare nel testo non ha nulla a che vedere con il soggetto reale che produce il testo: da una parte abbiamo un'istanza linguistica, testuale, dall'altra un'istanza concreta, reale.

L'embrayage rappresenta un effetto di ritorno al contesto di enunciazione.

Dopo che ho detto, tornando all'esempio di prima, "Anna domani va al cinema", a un certo punto dico "vi racconto questa storia perché credo sia istruttiva per tutti voi": da un "egli" ritorno a un "io", dando l'effetto di tornare al contesto di enunciazione. Si parla a questo proposito di effetti di realtà

Il racconto ha un io che parla, un qui, un ora.

Esempio:

"Io ero seduto lì, al tavolo. Pioveva. Era ieri."

"Io" → soggetto embrayé

"lì", "ieri" → spazio e tempo embrayati

→ Chi racconta è dentro la storia.

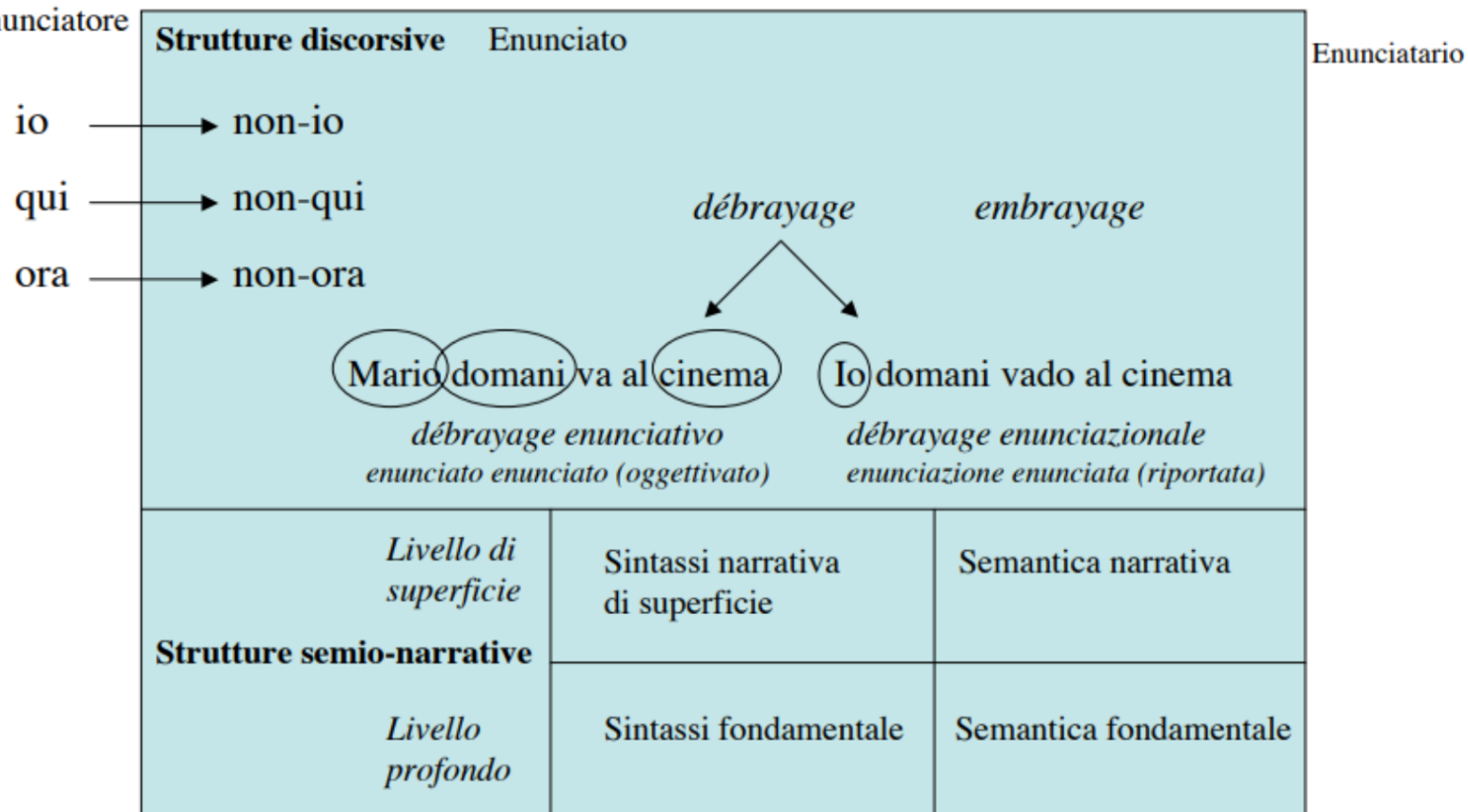
Tipico nei diari, romanzi autobiografici, voci narranti (Skam, Euphoria, Fight Club...)

**EMBRAYAGE
ENUNCIAZIONALE
(testo "agganciato")**

Contesto
di enunciazione

Soggetto
Enunciatore

TESTO





alla base della **teoria dell'enunciazione** è che i soggetti, producendo testi in cui proiettano un simulacro (immagine) di se stessi (io) costruiscono la loro identità; non solo, ma anche l'identità dei propri interlocutori ("tu", "voi").

La conseguenza forte di questa teoria è che, non potendo sapere nulla del contesto di **enunciazione reale** e avendo a che fare solo con i testi, non si può che ricostruire le identità delle persone a partire da questi testi.



Quindi per conoscere un soggetto occorre partire dalle sue manifestazioni comunicative e, in base a queste, tentare di ricostruirne l'identità. Proiettando nei testi attori, spazi, tempi, ma anche temi e figure, i soggetti costruiscono non solo la propria identità e quella dei propri interlocutori, ma anche il mondo che li circonda.



Oggi, cara mia, ti racconterò una storia, che ho appena scritto per te.

C'era una volta Cappuccetto Rosso che doveva andare dalla nonna. Ma mentre attraversava il bosco incontrò il lupo, che le disse: "Caro Cappuccetto Rosso, sono un tuo amico, seguimi nella casa nel bosco."

"Certo, caro lupo." Una volta entrati nella casa, il lupo stava per mangiare Cappuccetto Rosso, quando un cacciatore che passava lì per caso lo vide e gli sparò. Questa storia ti insegna, mia cara, che Cappuccetto Rosso ha sbagliato a fidarsi di uno sconosciuto.



Oggi, cara mia, ti racconterò una storia, che ho appena scritto per te (**Débrayage enunciazionale**).

C'era una volta Cappuccetto Rosso che doveva andare dalla nonna. Ma mentre attraversava il bosco incontrò il lupo, che le disse: (**Débrayage enunciativo**)

"Caro Cappuccetto Rosso, sono un tuo amico, seguimi nella casa nel bosco." "Certo, caro lupo." (**Débrayage enunciazionale**)

Una volta entrati nella casa, il lupo stava per mangiare Cappuccetto Rosso, quando un cacciatore che passava lì per caso lo vide e gli sparò (**Embrayage**).

Questa storia ti insegna, mia cara, che Cappuccetto Rosso ha sbagliato a fidarsi di uno sconosciuto (**Embrayage**).



- Il débrayage e l'embrayage sono meccanismi che appartengono ancora al livello discorsivo. Si tratta infatti di modi diversi in cui viene proposta la narrazione, ma comunque ancora suscettibili di essere manifestati in linguaggi diversi.

- Così come abbiamo débrayage enunciativi ed enunciazionali verbali, infatti, possiamo avere débrayage enunciativi ed enunciazionali visivi.
